



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

PACE

LAVORO

equità

**“L'EUROPA È UN'IDEA
CHE HA CAMBIATO IL MONDO”**

Jean Monnet

EUROPA: PACE, LAVORO, EQUITÀ.

La pace è la forza di un continente che, nel mondo, parla con una sola voce e agisce per difendere i deboli. Vogliamo la fine dei piccoli eserciti delle piccole patrie e la nascita di una diplomazia europea che, con una sola voce, promuova i diritti umani nel mondo. L'Europa federale, del dialogo e della cooperazione tra Paesi.

Vogliamo un'Europa fondata sulla sostenibilità sociale, ambientale ed economica che metta al centro il lavoro dignitoso.

Vogliamo che l'Europa entri nella vita delle persone, per dare formazione a chi vuole migliorarsi e un sostegno a chi è rimasto indietro, investendo sulla sicurezza e contrastando il lavoro povero.

Un'Europa che dedichi una particolare attenzione ai giovani, offrendo loro spazi di crescita, mobilità, innovazione e coinvolgimento, per farli diventare i veri protagonisti del cambiamento.

Vogliamo l'Europa della giustizia sociale, dove tutti abbiano l'opportunità di realizzarsi e nessuno possa sfruttare l'altro. Un'Europa più giusta, con un sistema fiscale sempre più condiviso e solidale con le persone, ma forte contro i grandi agglomerati economici. Vogliamo l'Europa dell'accoglienza per chi cerca speranza, per chi fugge dalla povertà, dalle guerre, dalle conseguenze dei cambiamenti climatici.

Vogliamo un'Europa che sceglie l'integrazione e il rispetto della vita umana e che valorizza il patrimonio del volontariato e dell'associazionismo europeo.

Questa è l'Europa che vogliamo. Questa è l'Europa che cambierà il mondo.
PER REALIZZARLA, CHIEDIAMO A TUTTI DI ANDARE A VOTARE ALLE PROSSIME ELEZIONI EUROPEE.



INTRODUZIONE

L'Europa, da sempre crocevia di culture, storia e ideali, si trova oggi di fronte a un'epoca cruciale. Nel corso degli anni, l'UE ha compiuto passi importanti nel promuovere la pace, la stabilità e la prosperità tra le nazioni europee. Tuttavia, mentre celebriamo i successi del passato, non possiamo ignorare le sfide del futuro.

Da Lisbona a Vilnius, da Parigi a Varsavia, l'Europa nella storia si è distinta per la sua capacità di superare le divisioni del passato e di avanzare verso un futuro condiviso. L'Unione Europea ha reso possibile il libero scambio di merci e persone, ha promosso la democrazia e i diritti umani, e ha creato un solido quadro normativo per affrontare le sfide globali come il cambiamento climatico e la sicurezza internazionale. I successi ottenuti sono tangibili ma l'obiettivo non è stato ancora raggiunto: il ruolo di forza umanizzatrice del mondo è messo in discussione dagli egoismi nazionali rispetto alla grande forza globale che potrebbe esprimere

Le sfide che l'Europa affronta oggi sono molteplici e complesse. Dalla crisi economica alla crescente disuguaglianza sociale, dall'immigrazione alla minaccia del terrorismo, il continente si trova ad affrontare una serie di sfide che richiedono una risposta unitaria e determinata. Inoltre, la recente pandemia di COVID-19 ha evidenziato ulteriori vulnerabilità e ha posto in primo piano la necessità di una maggiore cooperazione e solidarietà tra gli Stati membri.

L'Europa non è scontata ma necessaria e deve tornare ad essere popolare. A fronte di queste questioni strategiche che solo grazie alla cooperazione tra paesi possiamo affrontare garantendo pace e sviluppo sostenibile. Ma l'Europa ha perso il suo appeal, la sua capacità di generare speranza. Abbiamo il compito di ricostruire attorno a tre parole semplici, patrimonio di tutti quelli che hanno a cuore un nuovo umanesimo, una idea di Europa connessa alla vita delle persone: pace, lavoro, equità. Ripartire da questo significa tornare all'essenza del sogno europeo, nato non solo per mettere in comune valori economici ma per umanizzare l'economia.

David Sassoli quando incontrò la nostra associazione ai ragazzi presenti in sala disse: *“La mia generazione ha fatto fare all'Europa un piccolo pezzo di strada e sarà responsabilità vostra continuare a costruire un continente ancora più solidale e interconnesso. Sarà difficile e faticoso come lo è stato per noi ma lo farete per il futuro di tutti”.*



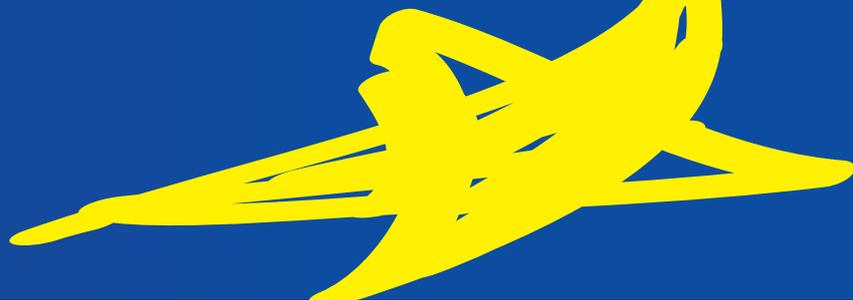
Ogni volta che rievochiamo il sogno europeo, quello del secolo di pace, quello della libera circolazione delle persone, quello degli scambi giovanili, quello della condivisione tra paesi dobbiamo sempre ricordare la fatica dei nostri padri fondatori.

La fatica di andare oltre all'interesse nazionale perché diventi interesse comunitario, l'andare oltre l'indifferenza nei confronti di chi soffre trova in Europa riparo e speranza, andare oltre la mera logica politica degli eventi ma coltivare l'ambizione di essere capaci a guidare il cambiamento del mondo. Le sfide transnazionali in sospeso, come le disuguaglianze, la competitività, la salute, i cambiamenti climatici, la migrazione, la digitalizzazione o l'equità fiscale, richiedono soluzioni adeguate a livello europeo.

Abbiamo bisogno di una strategia globale per garantire ai cittadini europei un migliore benessere nei diversi ambiti della loro vita. Alcuni elementi di questa strategia possono essere ritrovati in politiche già esistenti e possono essere realizzati sfruttando appieno il quadro istituzionale esistente a livello europeo e nazionale; altri richiederanno nuove politiche e, in alcuni casi, modifiche dei trattati. In ogni caso, le nuove politiche e le modifiche dei trattati dovrebbero essere viste come strumenti per conseguire un migliore benessere e non come obiettivi fini a sé stessi. È non solo possibile, ma anche necessario rimodellare l'Unione in modo da garantire la sua autonomia strategica, la crescita sostenibile, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e il progresso umano, senza impoverire e distruggere il nostro pianeta, all'interno di un contratto sociale rinnovato.

È dunque fondamentale guardare al futuro con determinazione e visione, lavorando insieme per rafforzare e rinnovare l'Europa. Le proposte di riforma che seguiranno in questo testo mirano a affrontare alcune delle sfide più pressanti del continente, promuovendo la crescita economica sostenibile, la coesione sociale e la difesa dei valori fondamentali su cui si fonda l'Unione Europea. Solo attraverso un impegno collettivo e una leadership audace possiamo assicurare un futuro prospero e sicuro per le generazioni future in Europa.

Per realizzare questi ambiziosi obiettivi, è cruciale una rappresentanza europea che preceda quella nazionale, favorita da un'autonomia finanziaria e da una politica federale. Lavoriamo, come associazione, per promuovere una presenza europea incisiva sulla scena internazionale, che si esprima attraverso una politica estera unificata e promuova la pace globale.

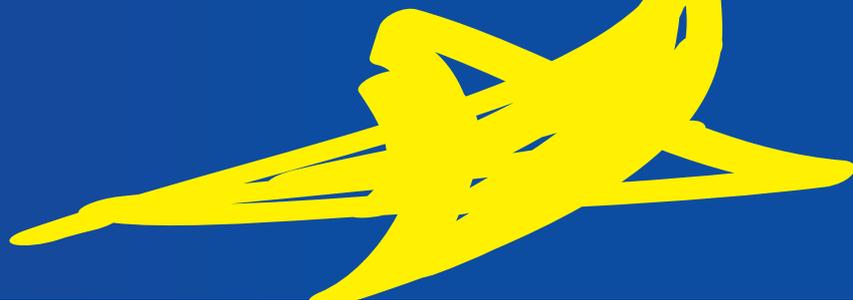


EUROPA: UN LEADER GLOBALE

1. **Promozione della Pace:** Promuovere il multilateralismo e un sistema di sicurezza comune, verso un futuro di cooperazione oltre le divisioni nazionali.
2. **Sostenibilità e dignità nel lavoro:** Riformare le politiche commerciali e di investimento, per costruire un futuro sostenibile, che rispetti i diritti umani e promuova un'industria green. Rendere vincolanti i 20 punti del Pilastro Europeo dei diritti sociali a cominciare dal salario minimo e della contrattazione collettiva, contro il dumping salariale.
3. **Fenomeni migratori:** un'Europa capace di rispondere in modo solidale e solidaristico al fenomeno migratorio.
4. **Partenariati globali:** Rafforzare le relazioni con i paesi in via di sviluppo, supportando la loro crescita sostenibile e promuovendo accordi vantaggiosi per entrambe le parti.
5. **Contrasto agli autoritarismi:** l'Europa ha l'obbligo morale di porsi come avversario dei regimi autoritari, sostenendo la società civile internazionale e promuovendo la libertà e la democrazia.

VERSO UN'EUROPA PIÙ UMANA

1. **Inclusione economica:** Definire le caratteristiche per una Direttiva Quadro Europea su un reddito minimo adeguato, da proporre come baluardo contro la povertà e l'esclusione sociale, garantendo dignità e sostegno a tutti i cittadini dell'UE.
2. **Educazione e Formazione:** Investire su strategie comuni per la formazione professionale come diritto essenziale della persona dando piena attuazione agli obiettivi del Pilastro sociale.
3. **Equità fiscale:** Un coordinamento delle politiche fiscali, affinché l'UE si possa impegnare a eliminare paradisi fiscali e a combattere l'evasione e il dumping fiscale, reinvestendo in istruzione e ricerca per un futuro luminoso. Regolamentare e disincentivare la finanza speculativa e promuovere investimenti sull'economia reale di lungo periodo.
4. **Mobilità Europea:** Promuovere esperienze di mobilità europea, soprattutto con i programmi per i giovani, l'UE cerca di ampliare orizzonti e creare legami più stretti tra i suoi cittadini, indipendentemente dalla loro provenienza sociale. Rendere obbligatorie esperienze di mobilità europea per i giovani tra i 18 e i 25 anni.
5. **Politiche sull'immigrazione:** Un approccio solidale per una gestione equa dell'immigrazione, sostenendo la mobilità dei lavoratori e la giustizia nelle politiche di accoglienza con particolare attenzione all'integrazione educativa e lavorativa dei migranti rafforzando l'inclusione come pilastro della comunità europea
6. **Europa per il Terzo settore:** promuovere una cornice comune sul Terzo settore e dare pieno avvio al piano sull'economia sociale ma anche promuovere forme di cittadinanza attiva, promozione sociale e volontariato attivo, anche sgravando tanto associazionismo di base da troppa burocrazia.



NOI, EUROPEI: CITTADINI DI UN CONTINENTE UNITO

1. **Cittadinanza attiva:** Rafforzare i diritti e le libertà dei cittadini dell'UE, promuovendo un'identità europea tangibile e partecipativa attraverso uno statuto della cittadinanza europea che preveda libertà e diritti specifici per i cittadini, nonché uno statuto per le associazioni transfrontaliere europee e le organizzazioni senza scopo di lucro.
2. **Elezioni Europee:** Armonizzare le condizioni elettorali, verso una democrazia più inclusiva e rappresentativa, con liste transnazionali e un ruolo più incisivo delle giovani generazioni nei processi decisionali.
3. **Identità Europea:** Costituire un nuovo modello di riconoscimento europeo per superare le barriere nazionali, consolidando un senso di appartenenza europea che unisce i cittadini oltre le frontiere.
4. **Partecipazione comunitaria:** Proseguire l'impegno europeo nel sostegno a reti comunitarie, luoghi di prossimità, esperienze capaci di tenere insieme aspetti sociali, educativi culturali in una logica di sviluppo urbano

Attraverso queste iniziative, l'Europa non solo si propone come un leader globale ma anche come un esempio virtuoso di umanità, equità e cooperazione internazionale. Insieme, possiamo realizzare la visione di un'Europa che non solo cambierà il mondo ma lo guiderà verso un futuro migliore per tutti.